

LE INDAGINI DELLA PROCURA

Setacciate le case degli autonomi

PIERO PIZZILLO

«La polizia ha eseguito alcune perquisizioni domiciliari alla ricerca di armi e di esplosivi, ma con risultati negativi - dice il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino -. Non siamo ancora in grado di dire se vi sono analogie con l'attentato del 9 dicembre 2002. Abbiamo autorizzato l'invio alla polizia scientifica di Roma del materiale sequestrato, e restiamo in attesa dei risultati degli esami e delle comparazioni che saranno effettuate, così come aspettiamo le rituali rivendicazioni, che sino a questo momento non sono giunte (ore 13 di ieri). La Digos, inoltre, sta conducendo tutte le verifiche possibili per accertare l'attendibilità



Il procuratore Pellegrino

del teste che avrebbe visto un persona salire su un'auto e partire a tutta velocità poco prima dell'esplosione. Posso escludere che possano esservi dei collegamenti con gli attentati ecoterroristici avvenuti in Toscana». Pellegrino fa riferimento ad alcuni atti compiuti in provincia di Massa, Livorno e Lucca, a quanto pare «ordinati» dal carcere svizzero di Thorberg, dove era rinchiuso il leader del movimento eco terrorista, Marco Camenisch. «Non ho altro da dire sull'inchiesta - ha detto ai cronisti il procuratore aggiunto Giancarlo Pellegrino - tranne che ribadire che le indagini vertono sull'area anarco - insurrezionalista, e sugli au-

tonomi (le suddette perquisizioni sono state compiute nelle abitazioni di giovani degli ambienti dei centri sociali, ndr). Confermo anche la coincidenza dell'arresto di alcuni no global attualmente sotto processo per devastazione e saccheggio (reati compiuti nei giorni del G8) e l'attentato in questura del dicembre 2002».

Una coincidenza che si è ripetuto in occasione dell'attentato dell'altro ieri al commissariato Foce - Sturla e alla caserma di polizia «Iardi», che ospita il poligono di tiro e la rimessa delle volanti, l'ufficio medico, la mensa, e gli alloggi degli agenti. Va ricordato che la settimana scorsa sono stati arrestati tre autonomi del centro sociale «Orso» di Milano, con l'accusa di aver aggredito in treno tre minorenni, scambiati per naziskin. Su questo punto il procuratore Pellegrino ha detto: «Non si può né escludere né confermare un collegamento tra il recentissimo attentato e l'arresto dei tre».

Nel pomeriggio è puntualmente arrivata la rivendicazione. È siglata: «Fai Brigata 20 luglio» (è il giorno in cui morì in piazza Alimonda Carlo Giuliani, mentre Fai sta per Federazione anarchica informale). L'attentato del 2002 era stato invece rivendicato solo dalla «Brigata 20 luglio». La doppia sigla per la prima volta è comparsa il 23 dicembre scorso, in calce a un volantino che rivendicava l'esplosione di due ordigni avvenuta a Bologna due giorni prima nei pressi dell'abitazione di Romano Prodi.

IL GIORNALE DEL 31 MARZO 2004